



LE INIZIATIVE SUL TERRITORIO

Dal lutto al ricordo progettando il futuro

La signora Mirella ha donato 200mila euro per una mensa per i poveri e una palestra per l'oratorio di Pavia

«**Q**uando noi non ci saremo più, potranno restare le nostre opere o potremo continuare a vivere nella vita di chi abbiamo aiutato. Non possiamo comportarci come l'Avaro di Moliere: il mio spirito è di essere ottimista, ma serve soprattutto essere realisti. Ecco perché sono convinta che il bene vada fatto oggi e qui, su questa terra». Mirella Scarabelli, commercialista in pensione, dopo la perdita della sorella ha deciso di dedicarsi al prossimo ed è diventata una delle più grani donatrici della Fondazione della Comunità della provincia di Pavia. Nel 2012 ha donato 200mila euro che sono serviti a costruire una palestra per l'oratorio San Mauro e la "mensa del fratello" che ogni giorno serve la cena a cento persone in difficoltà. Sono molte le storie di donatori che partono da un lutto privato. Dalla volontà di fare del bene in nome di un familiare che non c'è più, per far vivere il suo ricordo. «Ho il cuore pieno di gioia, questo fondo mi sta dando una forza inimmaginabile» racconta Gabriella Roggero, la mamma di Angelo Rizzi, un ragazzo di Varese scomparso a soli 17 anni. Insieme al marito ha deciso di convogliare tutto l'affetto l'energia e la vicinanza ricevuta dagli amici del figlio in un fondo per aiutare altri giovani a coltivare la passione di Angelo per

la musica. Analoga la storia di Antonio Petteni che è entrato in contatto con la Fondazione della Comunità Bresciana dopo la perdita del figlio Davide, diventando un donatore.

Una storia tutta al femminile arriva dalla Valle Strona, in provincia di Verbania dove l'arte del ricamo è una delle tradizioni che si tramanda di madre in figlia. Un'associazione che porta il nome di Gilda Giacomini, una ricamatrice che voleva salvare dall'oblio l'abito tradizionale della valle, la "Rasa" di Forno. Grazie al sostegno del suo compagno, Roberto Pagano, il sogno di Gilda è diventato realtà con corsi di ricamo nelle scuole. Un progetto didattico che promuove il lavoro di squadra, l'amicizia e la creatività personale.

A Mantova un fondo creato da Dacirio Ghizzi Ghidori, professore e segretario provinciale del movimento federalista europeo nel 2006 e rafforzato da una secon-

Il desiderio di sostenere i giovani nello studio o aiutare chi si trova in difficoltà è alla base di molte donazioni fatte in seguito alla scomparsa di un familiare

da donazione fatta dai suoi eredi, premia gli studenti meritevoli delle superiori della provincia che si sono distinti negli studi su tematiche comunitarie.

Sostiene progetti di riqualificazione e valorizzazione di spazi pubblici, luoghi di aggregazione e aree verdi di Milano il fondo costituito dalla famiglia per ricordare Claudio De Albertis imprenditore illuminato e manager visionario. Un esempio del lavoro fatto è la trasformazione del mercato comunale coperto di viale Monza che si trovava in stato di abbandono in un luogo di aggregazione, un vero e proprio "cortile sociale". «Mio zio ha fatto tanto per Milano che lui amava molto» racconta la nipote Marta Stella. A Cremona la signora Gentilina Cella ha deciso di destinare un lascito di 180mila euro alla cura dei beni architettonici e culturali della sua città, affidandoli alla Fondazione Comunitaria.

Ma non ci sono solo gli anziani o i parenti di defunti che hanno deciso di destinare una parte della loro ricchezza al bene comune. C'è anche chi come Sebastiano Beccalli, 38enne e proprietario di due ristoranti McDonald in franchising, ha deciso di donare una parte dei suoi guadagni alla Fondazione Pro Valtellina, colpito dalle sue attività dedicate alla comunità e all'ambiente.

Cinzia Arena

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



129258